

(DAL 1539)

CARNEVALE

2012/2013

GIORGONDO

CDLXXIV° (474°)

(CXVII° ERA MODERNA)

SCRIVANO "TOBIA"

(F. TIBBI)

**Difficile il cammino, pesante e assai funesto,
il transitar l' ambiguo e triste anno bisesto,
prodigo di stressanti, nefande storie e lutti,
padre di sdegno e rabbia, diciamo, un pò per tutti.**

**Vivemmo in apprensione, terribile il sussulto
d' Emilia e di Romagna e nel feral singulto,
il crollo delle imprese, di simboli e certezze
ed innocenti vite spezzate e le tristezze**

**di inermi, ma sodali, in quanto che coscienti
del dramma e dei bisogni di tutte quelle genti
a cui, denaro e braccia, donammo a piene mani
com' è d' indole nostra, di tutti noi italiani !**

**Come si fu italiani, o meglio, foianesi,
intenti a fare il tifo per tanti e tanti mesi,
in quell'impresa improba, poi giunta a conclusione,
di riveder Foiano, di nuovo, in Promozione,**

**dalla tribuna spinto, gente plaudente in pie',
assieme con la curva di "Ce'...res" che c'è !!**

**Bollente fu l' estate ed arido il contado,
coi fiumi sempre in secca, giusto un pedestre guado,
i girasoli smorti, i grani arrugginiti,
pannocchie senza chicchi e frutti rinsecchiti**

**e fummo testimoni, allor, nel cald' oriente,
terribile e frustrante, d' intollerante gente,
la furia scatenata d' islamica natura,
madre di violenze, di morte e di paura,**

**che, per giustificare cotal brutali azioni,
contro cristiani assorti in pie meditazioni,
di films e di vignette ne usa a scusa e a tetto,
ma offende l' uno e l' altro, senza nessun rispetto.**

**E sofferente udimmo, voce portar novella
della rinuncia al soglio e, planetaria stella
che orbita smarrisce di un cosmico mandato,
finir, di Benedetto, il breve apostolato**

**mentre, sui nostri muri apparvero, evidenti,
foglietti clericali, ad invitar le genti
a riflessione dovuta su quanto sia di male
fare, nella Quaresima, il Nostro Carnevale,**

**ma replicar c'è d'uopo: che c'entra il Comitato
se Giove Pluvio e crisi, c'indussero al peccato !?!**

**Migliore non è stata lunghissima sequela
di tipi e di figure dediti a corruttela:
d' epulonesco andazzo registi e direttori,
per una vita bella, allegra e da signori,**

**gaudenti del rubato, tra cene, case e dame,
in barba a tanta gente che muore ormai di fame !
Un gioco giornaliero il quadro appena fatto,
di prepotenze e abusi, del topo con il gatto,**

**dove, chi ha s' ingrassa e nel potere ringhia
su chi ogni giorno a forza, deve tirar la cinghia !
In questo regno invece, nessun si senta escluso:
nè povero né ricco ne rimarrà deluso,**

**perchè il tesoro nostro è gioia ed allegria
che Noi, Giocondo, ai sudditi, doniam per ogni via,
attenti a che i problemi ed ogni altro male,
rimangano al di fuori del nostro Carnevale.**

**E allor, sudditi amati, sia il giusto regalato
a chi, ai nostri orecchi, è stato segnalato
e accetti senza crucci, Nostro regal disegno,
per quelle marachelle, che l' hanno reso degno.**

**Prima che s' apra a voi la chiusa cassaforte
e con dovizia estrema si dia lascio alle scorte,
un plauso facciamo, ma pure una rampogna,
ai cantieristi tutti, perchè ciò che abbisogna**

**è il loro lavorare, frenetico e costante,
per una festa grande, briosa ed esaltante,
tanto che tutte e quattro, stupende creature,
in sfida di esorcismo a stupide brutture,**

**per il giudizio Nostro, sincero, equilibrato,
tutte meriterebbero la gioia del primato.
Ma è nostra convinzione che occorra ritornare
a maschere sui carri assieme alle fanfare,**

**a carri più scorrevoli, di altra dimensione,
fatti per dare a tutti una miglior visione
e musica e floklöre e torni, amata sposa
da anni ormai lontana, la dolce Zinfarosa**

**e che Nostra persona, dall'alto dello scranno,
apra il corteo festoso, come da anni fanno
e non accada più che il vostro Comitato,
viver ci faccia esilio, come quest'anno è stato !!**

**E pavesar si debba, com'una volta usava,
finestre e balconcini, quando si sventolava
brezza le sue bandiere e sui centrali affacci
più non si vedan pochi e sparpagliati stracci**

**e ritrovar le origini, vivendo le serate
tr'amici, senza stress, condite di risate,
in una tradizione, che oggi è ormai distrutta,
di vino , di ciaccine, burischi e pastasciutta !!**

**Dunque s'impon la svolta, per non languire oltre
sotto stantia e gelata, ormai vetusta coltre:
il Nostro Carnovale, è triste dover dire,
sul fondo è giunto ormai... a un passo dal morire !!**

**Capisca il cantierista che questo nostro gioco
dev'esser per la gente, il resto conta poco
e se non torna il brio e canta l'allegria,
meglio tagliare corto, un pianto e ...così sia !!**

**Or dunque si proceda e aperto sia lo scrigno
per dar motivo a tutti di un soddisfatto ghigno
se Noi, Giocondo ennesimo, sovrano sopraffino,
citiamo a riscossione, l'amico od il vicino,**

**pure nella tristezza che turba questo regno
per aver perso un figlio, di nostra stima degno,
simbolo senza eguali del rustico cantiere
di cui per anni ed anni, fu costruttore e alfiere;**

**umano e generoso amato e pur invisio,
tenace e sempre pronto a ironico sorriso...
e allora plauda forte il popolo adunato
a Franco del Gervasi e a tutto quel ch'è stato.**

**Del Carneval d'estate non ci rimase traccia
né bastò far la cena per salvar regno e faccia
anche perchè i “Rustamboli”, cantiere neo-fondato,
si fecero nemici “Bomburri” e Comitato !**

**Come che fu la cosa non lo vuol dire alcuno
perchè la colpa, è logico, è figlia di nessuno....
dai manifesti esposti, patetici e noiosi,
e vinse sol la lotta tra galli litigiosi !!**

**Solo un richiamo dunque, a tutti i comitati,
ad esser più vicini, più giusti, equilibrati
ed evitar diatribe, usando senno e tatto:
di tutti è il Carnevale ed i cantieri quattro !!**

**Un almanacco nuovo, di Frate l'Indovino,
sia consegnato ai Maya, per leggere il destino
delle terrestri genti, inclusi Noi, Giocondo,
vista lor profezia che, sul finir del mondo,**

**cilecca fece in toto per quanto predicata,
servendo a dimostrarsi astrusa e squinternata .**

**Agricole lezioni su pomodoro e affini,
del tipo “Sammarzano” oppur di “Ciliegi” ,
si facciano a Giordano, casato Varignani,
per evitar che accada, nel prossimo domani,**

**di dimorare piante di pomodoro, nane
e avere, per raccolto, stupende melanzane !!**

**Nell'unica mattina, per lui grande chimera,
d'anticipar l'orario per prender la corriera,
al giungere del mezzo, salendo la predella,
s'accorse, lo studente, d'esser senza cartella**

**al che, scocciato assai e senza esitazioni,
dal babbo, li presente, pretese spiegazioni,
perdendo l'autobus, cui era appena sceso,
l'unica volta, UNICA, che lui l'aveva preso !**

**Cartella con guinzaglio si lasci al caro amico,
al secolo citato, Reali Ludovico
e fosforo in compresse, assieme a un gran cucù
che ‘l bus e la cartella, non se li perda più !!**

**Il Santi del Biagiotti vogliam che sia dotato
d' un oliatore enorme tal che, lubrificato
sempre il portale tenga di nostra Collegiata,
che si spalanchi ai tocchi nell' annual volata:**

**quando che il resurrexit, è pronto e vuole entrare,
l'uscio si deve aprire che 'l Cristo un po' aspettare !!**

**A quello sprovveduto che, nella scappatella,
scambiò i su' pedalini con quelli della bella,
si comprino, di scorta, duecento, dal Reali,
calzini a lui più adatti e in tinte diseguali,**

**senza la scritta Coveri, stampata a brillantini
e a casa, più tranquillo, riporti i suoi calzini !**

**Collirio in abbondanza, per otto o nove mesi,
si stilli dentro agli occhi di Carlo Foianesi,
visto che mancò poco che l'ocular bruciore,
con l'attak lui curasse aperto per errore !!**

**Geniale fu l'idea, ma gramo il risultato,
di mettere una gru, col lungo braccio alzato,
dove non si doveva per quella dimensione
che suggerito avrebbe ben altra posizione.**

**A chi dobbiamo dunque lasciar nostro legato
per quel disastro assurdo che hanno combinato ?
Per non far torto al mondo e dar giusta sentenza,
a tutti consigliamo l'esame di coscienza**

**in quotidiana prece, a ripagare il torto
e ringraziare Dio se non c'è stato il morto !!**

**Tagliole d'ogni tipo ed agguerrito gatto,
al Tralci, “Professore”, forniscansi anti-ratto,
tal d'essere sicuri di risparmiargli spese
per acchiappar quel topo ch'ormai, da più d'un mese,**

**gli mangia tutte l'esche messe per la cattura,
mostrando al nostro Alfeo, di non aver paura
di quelle sue trovate e farne, per di più,
motivo di sollazzo, di lazzi e di cuccù !!**

**Trecento confezioni d'autentico salmone
a Idalia nei Tavanti, si dian per l'occasione,
perchè non scambi e mangi, come recente ha fatto,
salmon che non è tale, ma cibo pel suo gatto !!!**

**Volendo farsi bella agli occhi del marito
Per risvegliar l'ardore che le pareva sopito,
con l'olio adatto all'uopo e tanti bigodini,
dei lisci suoi capelli volle far ricciolini**

**correndo poi a sdraiarsi a fianco dell'amato
per far quello che s'usa, ma ... s'era addormentato!
Durò poco il sopore del povero consorte
destato da un odore acre, pungente e forte**

**e da un'acconciatura che vista da vicino
dava al malcapitato l'idea di un porcospino
avendo la signora, per far lo shampo , usato
non olio per capelli ma olio canforato.**

**Duecento confezioni di balsami ed affini
Si lascino alla Rita, per i suoi ricciolini
Tale che la Tavanti nel suo novello stato,
non abbia odore e aspetto d'istrice innamorato.**

**Tornando verso casa, dal casolare antico
dov'era, a far baldoria, assieme ad un amico,
colse il malcapitato, fatale, una iattura
chè, senza carburante, rimase la vettura**

**nei pressi di Renzino per cui, mosse piano piano,
con passo malsicuro, in direzion Foiano.
Il tempo era da lupi la sera del fattaccio....
un freddo che pelava e, sulla strada, il ghiaccio,**

**ma d'improvviso un ringhio, feroce ed insistente:
due cani che scambiato l'avean per malvivente,
tal che di corsa mosse, in fuga da quel branco,
per giunger trafelato, alla sua casa, Franco!!**

**Impianti di benzina si mettano al “Piazzone”,
ad uso del Del Santo, a sua disposizione,
pieni di carburante, quali ottimi rimedi
contro ululanti cani e il non restare a piedi !!**

**Recatasi al lavoro in quel dell' aretino,
com' è solita fare, presto, di buon mattino,
notò, nei suoi colleghi e in quanti s'imbatteva,
qualcosa negli sguardi che un che di strano aveva !**

**Occhiate e risolini vedeva lei, dattorno,
sguerguenze malcelate le fecero quel giorno,
finchè giunta la sera, quei quattro sciagurati,
svelarono alla Nunzia, con modi assai garbati,**

**ironici abbastanza e alquanto strafottenti
come, agli occhiali suoi, mancassero le lenti !!
Alla Bigozzi quindi, monocolo sia dato,
del tipo caramella, modello in argentato,**

**che se la lente perde, sarà l' unica lente
e il danno, questo è certo, del tutto inconsistente !**

**Uscito, con la moglie, in cerca di porcini,
armato di panieri, bastoni e taglierini,
giunto, ben presto, in loco, volle calzar stivali,
per affrontar, tranquillo, gli asperrimi crinali.**

**Ma grande fu lo scorno e non diciam la faccia
chè, dei calzari, ahimè, non v'era alcuna traccia
né delle scarpe sue, a quel momento adatte,
perchè guidato aveva, solo con le ciabatte !!**

**Così, senza calzari e moglie inviperita,
decise, sull'istante, di farsi la salita
coi soli pedalini e l'ovvio risultato,
d'uscir coi piedi in fiamme, deluso ed incazzato !**

**Sia consigliata quindi, a Franco, la pazienza
di controllare tutto, prima d'ogni partenza
e, in dote, al Fanticelli, tre paia sian lasciati
di scarpe e di stivali, anche se scompagnati,**

**tal che riserva faccia, dentro nel bagagliaio
e in bosco poss'andare, a scanso d'altro guaio !!**

**Per festeggiare d'uso, Nostra regal persona,
che certe faccenduole, mai e poi mai, perdona,
al noto ristorante del cuoco Camilloni,
di pizza prenotaron interi otto teglioni,**

**per una superficie, sommando tutti quanti,
di metriquadri venti e cento e più contanti!!
Così, per quattro giorni, Cristiano Gasperini,
assieme allo “zio” Franci e tal Massimo Brini,**

**di pizze rinsecchite fecero scorpacciata
che tutta quella pizza era un po' esagerata !!
Al suddito "Brinata", al "Gaspero" e Martina,
al Franci ed al Colella, un metro si destina,**

**per dargli cognizione di qual sia la misura
di teglie per la pizza e loro quadratura !!**

**Tabagica la voglia di farsi una fumata,
urgente ed improvvisa, del tutto inaspettata,
colse, una sera, il suddito, (a tutti più che noto),
ma delle cicche, ahimè, trovò il pacchetto vuoto !**

**Eran le ventitrè da poco rintoccate
i tabacchini chiusi, serrande ormai abbassate
e senza sigarette, il nostro fumatore,
si mise tosto in cerca di un distributore.**

**Trovatolo al "Piazzone", appena fuor di porta,
pensò di farsi allora un'abbondante scorta
ed introdotti i soldi, premette con le dita,
sul tasto della marca, tra le altre, preferita.**

**Attese con pazienza, ma da quel marchingegno
di fornir quanto chiesto, non ne veniva segno,
finchè un po' spazientito, il nostro "Bussolotto",
all'infernale aggeggio mollò, sodo, un cazzotto**

**tale che uscì un pacchetto dal gran distributore,
di forma alquanto strana e pur strano colore.
Stelline e cuoricini su quella confezione
che performante e dolce, potente prestazione,**

**nell'uso garantiva di quei contraccettivi
detti goldoni, in volgo, cioè preservativi !!
A Massimo Seriacopi fornito sia all'istante,
distributore a pile, ad unico pulsante,**

**ch'eroghi sigarette, di getto, senza posa,
lasciando i profilattici servir per altra cosa !!!**

**L'accadimento narra che il suddito Dorini,
intento a fare filze dei suoi peperoncini,
colto da urgente stimolo d'improvvida minzione,
corse, per dare all' organo, giusta liberazione.**

**Preso l' affare in mano, provvide a quanto detto,
svuotandosi con gusto, là, dentro al gabinetto,
ma breve fu il sollievo perchè dal gran bruciore
pervaso fu il suo membro da un bestial dolore**

**tal che lo immerse il Nevio, assai preoccupato,
dentro un catino d' acqua usata pel bucato
ed imprecando il giusto per tutto quell'ardore,
rimase sul mastello per circa sette ore !!**

**Guanti da saldatura sian tosto consegnati,
al suddito Dorini od altri foderati,
ond' evitar lui possa, per mezzo di quei guanti,
contatti tra il suo coso e spezie sì piccanti !!**

**Sta per finire il regno e l'ora dei saluti
giunge veloce e triste per Noi che, dispiaciuti,
lasciamo al successore il trono tanto ambito
che abbiam, con grande cura, amato e custodito.**

**Dunque s'accenda il foco nel giorno ch' ormai spira,
a far di questo corpo, purificante pira
e mentre, tra i bagliori, abbandoniamo il mondo,
vi giunga il caro abbraccio del vostro re**

GIOCONDO 310